



# I fotografi UIF UMBERTO D'ERAMO

Abito a Sulmona, cittadina dell' Abruzzo patria di Ovidio e dei confetti. Ho una bella famiglia a cui dedico tutte le mie risorse. Pur desiderandolo, non credo che la libera professione mi consentirà di andare in pensione per fare il fotamatore a tempo pieno. Anch'io, come tanti Soci UIF, ho iniziato con la "pellicola". Avevo 19 anni, era il 1973 e vivevo a Roma. Nonostante provenissi da una famiglia benestante, tra risparmi e mille espedienti, acquistai la mia prima reflex: una Canon FTb nera e l'ingranditore Durst M 301. Stampare in autonomia non era solo il fascino del B/N provando carte di durezza differenti, ma un buon risparmio, così come la pellicola a metraggio. Preziosissimi furono il libro del "Feiningher", l'idolo era Helmut Neustädter detto Newton e le riviste preferite Photo, Tutti Fotografi e Fotografare. Il desiderio era la Nikon F; quando fui pronto ad acquistarla uscì la "bomba" F2 Photomic. Qualche anno ancora di sacrifici e finalmente coronai il mio sogno. Nel frattempo terminai gli studi Universitari: mi aspettava il mondo del lavoro. Il "gioiello", mai abbandonato, passò in secondo piano. Un primo furto mi portò con rabbia all'acquisto di una Hasselblad, poi col secondo furto ridimensionai l'attrezzatura con una Pentax K1000, dopo la terza volta, passai alla Canon EOS 650. Arrivò il momento del digitale, che fare?: "sic et simpliciter" a malincuore accettai l'evoluzione ed arrivò la EOS 450, poi la 550, la 5D Mark II ed ora la Mark III. Certamente non è la macchina che fa buone fotografie: l'elettronica aiuta, le ottiche sono importanti, ma l'occhio è fondamentale, come hanno detto tanti: "la foto nasce nel mirino". Un giorno a Roma mi fermai ad osservare un "pittore da Strada" che ritraeva, olio su tela piazza Navona ed era sistematicamente distratto dai turisti. Ne approfittai anch'io per chiedergli se tali distrazioni non compromettessero il suo capolavoro. Mi rispose candidamente: l'essenziale è fare un buon disegno, poi i colori come vanno vanno.... sarà sempre un bel quadro. Ecco, il disegno, chiamiamolo pure il "taglio": è importantissimo. Proprio sui colori, da un paio d'anni sto lavorando ad una ricerca scientifica sulle variazioni degli algoritmi delle curve Gaussiane (che si possono osservare anche sull'istogramma che offre la macchina fotografica) ma, non è qui il caso di parlare su quello che fotografiamo e quello che i movimenti saccadici dell'occhio trasmettono alla visione. I grandi "maestri" insegnano. Ma cosa e come fotografano gli esperti fotamatatori, come ci si confronta? E' quello che mi è sempre mancato in 40 anni di fotografia. Nel 2012 per la prima volta mi iscrivo al Circolo La Genziana di Pescara ed alla UIF e partecipo ai primi concorsi con qualche risultato. Qui è il caso di ringraziare una serie di persone per la disponibilità e consigli: dal Presidente Tonino Buzzelli, Antonio Di Federico e tutti i Soci della Genziana; poi, Nino Bellia, Pietro Gandolfo, Matteo Savatteri, Pino Romeo, Fabio Del Ghianda e tutti i Soci con le splendide immagini in galleria.

